

*In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».*

Credo che tutti noi nella vita abbiamo fatto l'esperienza dell'amore, tutti noi abbiamo avuto la fortuna di amare, o i figli o i genitori o una donna o un uomo o amici, e di essere amati.

Tutti noi abbiamo sperimentato che la situazione, il momento più bello della nostra vita è proprio quando si vive nell'amore. Quando si ama e ci si sente amati è come se si vivesse in un'altra dimensione; quando, invece, non si vive nell'amore, il nostro cuore è arido, freddo, inquieto, triste, insoddisfatto.

Pensate che bello: il Signore, donandoci il suo comandamento dell'amore e compendiando tutto in esso, vuole renderci semplicemente felici sempre, vuole che la nostra relazione con Dio sia la fonte di felicità più grande.

Noi facciamo fatica a credere che l'amore di Dio sia più pieno, più significativo, più realizzante dell'amore dei nostri genitori o dei nostri figli o dei genitori verso i figli.

Per quello dei mariti verso le mogli e viceversa è più facile capirlo, perché nel tempo perde un po' del suo brio, del suo vigore, si trasforma inesorabilmente in qualcosa di abitudinario; forse per l'amore dei figli questo non succede, ma per Dio...

Pensate se Dio ci avesse chiesto solamente di eseguire per Lui dei comandi freddi: "fai questo, fai quello" senza nessuna risonanza. Come sarebbe brutta la religione fatta solo di doveri!

Come è brutta la fede fatta solo di obblighi, di compiti, di esecuzione di tante cose.

**Invece, il Signore vuole proprio donarci la pienezza della vita.**

**Vuole far sì che noi possiamo vivere nell'amore continuamente.**

Ecco a cosa siamo chiamati.

Certo non è facile amare Dio sopra ogni cosa con tutto il cuore e con tutta la mente, perché non lo vediamo; invece, il marito, la moglie, i figli li vediamo.

È più facile cercare di costruire una relazione con il visibile piuttosto che con l'invisibile.

**Se, però, noi abbiamo il coraggio di credere alla Parola di Dio,** (la fede è proprio credere nella potenza della Parola di Dio), **se abbiamo il coraggio di credere che Dio è amore,** e che, amando Dio sopra ogni cosa, riempiamo pienamente il nostro cuore di amore, allora lo sperimenteremo in modo invisibile, inspiegabile.

**Più amiamo Dio e il prossimo, più sentiamo che il nostro cuore si riempie d'amore;** come? Non lo sappiamo; lo sentiamo, lo avvertiamo, lo sperimentiamo.

Chiediamo al Signore che ci dia questa fede, perché attraverso di essa, come ci ricordava il profeta Ezechiele nella prima lettura, *le nostre ossa inaridite ritorneranno a vivere.*

Abbiamo un po' tutti le ossa inaridite; prima o poi nella vita capita un po' a tutti.

Se abbiamo fede, il Signore ci farà fare l'esperienza della risurrezione delle nostre ossa.